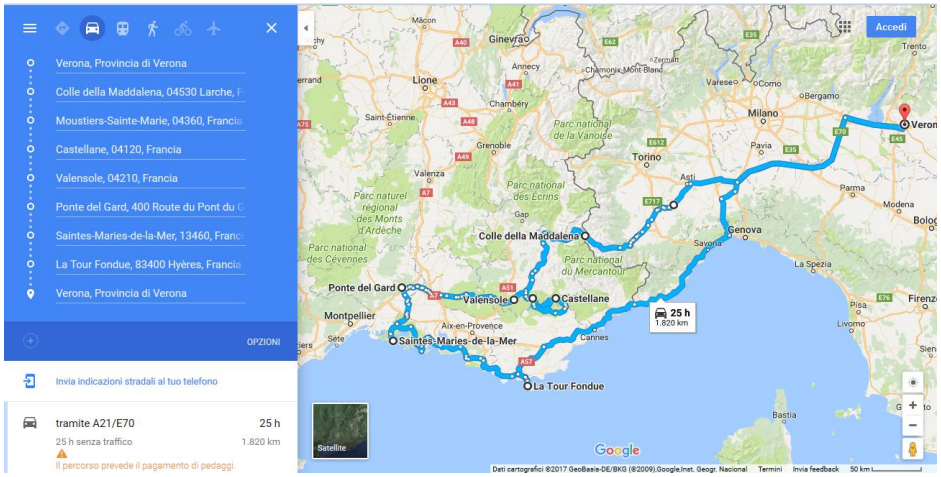
Francia, Provenza e Camargue 2017

Verona, Colle della Maddalena, Moustiers Sainte Marie, Verdon, Route des Cretes, Castellane, Lac de Sainte Croix, Valensole, Roussillon, Abbazia di Senanque, Fontaine de Vaucluse, Avignone, Pont du Gard, Arles, Saintes Maries de la Mer, Salin De Giraud, Plage De Piemenson, Hyères - La Tour Fondue, Finale Ligure, Verona

Dal 26 giugno al 4 luglio 2017



- EQUIPAGGIO: In 4: Marco (autista), Paola (navigatrice), Mattia (10), Luca (7)
- MEZZO: Camper Elnagh Marlin 2800 t.diesel
- KM PERCORSI: circa 1900
- SPESE:
  - gasolio: 294€;
  - campeggi/aree di sosta: 154€;
  - autostrada: 116€;
  - escursioni/visite: 93€;
  - ristoranti/bar, regali, spesa: 243€
  - SPESA TOTALE: circa 900€

Quest'anno siamo riusciti a frammezzare l'estate con una decina di giorni di vacanza prima delle ferie di agosto e, visto che siamo nel periodo di fioritura della lavanda, abbiamo deciso di puntare sulla Francia, in particolare Provenza e Camargue.
Ci sarebbero tanti paesi da vedere, ma, visto il tempo a disposizione e la pazienza limitata dei bambini, abbiamo fatto una scelta, rinviando il resto ad altri viaggi.
Abbiamo scaricato google maps off-line che abbiamo usato per tutto il viaggio, ma abbiamo comprato una cartina cartacea recente della zona come supporto. Inoltre ci siamo presi tanti appunti leggendo vari racconti di viaggio.
In alcuni racconti c'era il suggerimento di portarsi monete per parcheggi/aree di sosta, ma in realtà non ci sono servite perché tutte le casse automatiche che abbiamo trovato hanno accettato la carta credito.
La Francia è molto organizzata per i camper, i "camping-car", ci sono aree di sosta e campeggi ovunque, camping service diffusi. Il gasolio è un po' più economico dell'Italia; invece le autostrade sono veramente care e con frequenti barriere per il pedaggio.
Siamo stati fortunati visto che fino ai primi di luglio in Francia le scuole sono ancora aperte e pertanto i francesi non si sono ancora mossi in massa.
Abbiamo scelto di passare all'andata sul Colle della Maddalena e poi al ritorno dall'autostrada costiera anche se costosa.

26 giugno 2017 lunedì Verona – Colle della Maddalena – Moustiers Sainte Marie

Haiku provenzale I
Viola
che tende
al blu

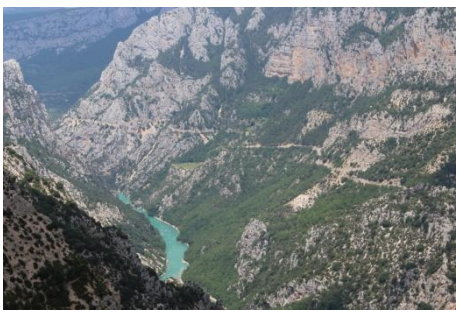
Partiamo alle 9,00 di lunedì mattina, perché il fine settimana avevamo degli altri impegni. L'autostrada via Piacenza fino ad Asti è scorrevole, poi entriamo in statale in direzione Alba, nei territori delle Langhe, fino a Cuneo per poi salire al Colle della Maddalena. Quasi in vetta troviamo un temporale che però non ci ferma. Sostiamo nello spiazzo a ridosso del Rifugio della Pace dove mangiamo qualcosa: cibo semplice ma curato e appetitoso a Km0, gestori cortesi, consigliatissimo. Proseguiamo sul lato francese verso Barcelonette. Siamo indecisi se svoltare verso Castellane o proseguire verso Le Lauzet Ubaye, dove c'è il lago. Decidiamo per la seconda in quanto la strada ci sembra più agevole.
Passiamo diversi bei paesini, transitiamo da Digne-les-Bains. Sulla D 953 verso Puimoisson, all'incrocio con la strada che va a Valensole si aprono dei bellissimi campi di lavanda fiorita. Come tanti altri ci fermiamo e scendiamo a fotografare. Non ci addentriamo nei filari perché ci sono tante api... E' un'apoteosi di colore e profumi.

La lavanda ha periodi di fioritura diversi a seconda della zona di coltivazione, tuttavia il fulcro in questa zona è tra metà giugno e metà luglio. Esistono degli ibridi, chiamati "lavandin" in francese, maggiormente coltivati rispetto alle specie pure in quanto hanno alti rendimenti in oli essenziali, perché di maggiore sviluppo vegetativo con steli ed infiorescenze molto più grandi.
Arriviamo nell'area attrezzata di **Moustiers Sainte Marie** (Gps N 43.84345 E 6.21924) con cassa automatica ai piedi del paese. Dopo cena facciamo una bella passeggiata lungo un sentiero che sale: il paese è incastonato fra due montagne ed è sormontato da una chiesetta in cima ad una rupe, Notre-Dame de Beauvoire. Il paese è diviso in due da un torrente e, nel contempo, "tenuto insieme" nelle sue due metà da una stella d'oro, appesa in aria tra i due costoni di roccia. La leggenda racconta infatti che il cavaliere di Blacas, per ringraziare la Vergine di essere tornato sano e salvo dalle crociate, facesse issare una stella appesa fra le due pareti di roccia che dominano il villaggio con una catena.

27 giugno 2017 martedì Moustiers Sainte Marie – Verdon – Route des Cretes –Castellane - Lac de Sainte Croix – Valensole-Roussillon

Haiku provenzale II
Canyon misterioso
con il blu sopra
e sotto

Ripartiamo alla mattina, la strada è ancora pressoché deserta. L'obiettivo di oggi è di fare il giro del canyon del Verdon, che abbiamo deciso di fare in senso orario, per avere il lato passeggero sul lato panoramico. Percorriamo la strada panoramica settentrionale "**Gorges du Verdon**" da Moustiers Sainte Marie verso Castellane, imboccando subito dopo la Palud sul Verdon, sempre in senso orario, la Route des Cretes, sosta a Castellane e poi tornando dall'altra parte fino al Lago di Sainte Croix. Dalle 8 di mattino fino alle 14 circa. Strada lenta, molto tortuosa, ma fattibile con il camper.
Alternativa più breve sarebbe quella di fare solo il lato settentrionale partendo da Castellane in senso antiorario e a metà fare la Route des Cretes in senso orario.
Castellane è un bel paese turistico. Anche qui il paese è sormontato dalla chiesetta di Notre Dame du Roc in cima. Facciamo una bella pausa gustandoci dei buoni sandwich presi in un panificio, in una 'boulangerie'. Abbiamo visto esserci una bella area di sosta tranquilla per la sosta notturna, lungo il Verdon, sotto lo sperone roccioso alla fine del paese arrivando in senso orario.
La parte più suggestiva è sicuramente quella della Route des Cretes (la Strada delle Creste), una strada ad anello di una ventina di chilometri, con dei panorami mozzafiato. Va presa in senso orario perché dopo un po' diventa a senso unico. Se si prende al contrario ad un certo punto si trova il divieto di accesso e bisogna tornare indietro.



Si trovano dei punti sosta nei belvedere "obbligatori" con parcheggio camper abbastanza comodo (Point Sublime, Balcon de la Mescla, ecc). Per gli appassionati di trekking, c'è anche la possibilità di fare dei bei sentieri, come il sentiero dell'Imbut e il sentiero Martel.
Arriviamo a scorgere il tratto finale ove il Verdon si incontra con il lago di Sainte Croix. Stupenda la veduta dall'alto delle acque azzurre. Poco prima del Pont de Galetas ci fermiamo nel parcheggio di fronte al camping "Le Galetas" per rilassarci e fare un bel bagno nelle acque non fredde del **Lac de Sainte Croix.** C'è la possibilità di noleggiare pedalò o canoe o barchette elettriche per inoltrarsi in mezzo alle gole del Verdon.
Immaginiamo che questa zona in alta stagione venga presa d'assalto dai turisti.
Il lago di Sainte-Croix è un bacino artificiale francese creato nel 1973 a seguito della costruzione dello sbarramento del fiume Verdon. Il lago è diventato un centro di turismo estivo ed è molto frequentato per le diverse attività acquatiche che vi si possono svolgere.

A metà pomeriggio ripercorriamo la strada transitando da Moustiers Sainte Marie e Puimoisson per poi imboccare la Route della Lavanda D952, finalmente giungiamo al **Plateau di Valensole**, strade D8- D953 verso Puimoisson – D56 E D952. La raccolta inizierà circa a metà luglio; a fine giugno, inizio luglio la lavanda è in piena fioritura, con fenomenali contrasti con i campi dorati di grano e gialli dei girasoli. E' uno spettacolo. Procediamo verso Manosque, per andare a rifornirci di prodotti e profumi derivati dalla lavanda, presso Angelvin, distillatore locale con negozio; vi troviamo tanti turisti principalmente asiatici, anche noi non ci tiriamo indietro negli acquisti.
Transitiamo da Manosque e Apt per arrivare a Roussillon dove ci fermiamo nella area di sosta, un parcheggio con sbarra e cassa automatica (Gps N 43.89649 E 5.29587), no servizi e no camper service, dove passeremo la notte, comodo per visitare il "Sentiero delle Ocre" a circa 300 metri dal centro del paese. Saltiamo la visita al Colorado Provenzale di Rustrel. Alla sera facciamo una passeggiata nel paese con le case tinte con i colori dell'ocra.

28 giugno 2017 mercoledì Roussillon – Abbazia di Senanque – Fontaine de Vancluse – Avignone

Haiku provenzale III
Le ocre sono rosse
e bianche
marziane

Alla mattina visitiamo il sentiero delle Ocre che apre alle 9:00, l'ingresso è in centro paese. Il percorso all'interno di una cava di ocra dismessa è molto bello e si possono trovare sfumature di colori rossi e gialli con falesie dalle forme più strane. Il sentiero è ben attrezzato, ma non è adatto a passeggini per la presenza di gradini, quello più lungo dura un'oretta circa.
La leggenda racconta che questa terra divenne rossastra per il sangue versato con il suicidio della bella Sirmonde, sposa di Raymonde d'Avignone. La fanciulla si gettò dall'alto delle falesie per il dolore, dopo che il marito uccise il suo amante, un giovane e aitante trovatore provenzale. Questo angolo del Luberon è un tripudio di colori.
Ripartiamo verso l'Abbazia di Senanque. Ci fermiamo per fare qualche foto al paese di **Gordes,** tutto fatto di sassi, bellissimo e arroccato su una montagna. Dimenticato per anni dal turismo è tornato alla ribalta grazie al film girato nella sua piazza principale intitolato "Un'ottima annata" con Russell Crowe.
Abbiamo visto anche alcuni *bories,* sorta di "capanne di sassi" primitive che ricordano i trulli.
Facciamo una veloce sosta **all'Abbazia du Senanque**, ora la strada di accesso è a senso unico pertanto non c'è più il pericolo di incrociare altri mezzi sulla strada stretta. Parcheggio gratuito all'ingresso (Gps N 43.93205 E 5.18917).
L'ambientazione è veramente scenografica con l'abbazia cistercense circondata dai campi di lavanda.

Haiku provenzale IV
Un luogo meraviglioso
chiare fresche
dolci acque

Proseguiamo con l'obiettivo di arrivare a **Fontaine de Vaucluse**. Visto che il grande parcheggio è riservato solo alle auto, necessariamente sostiamo nell'area camper anche solo per alcune ore. Traffichiamo un po' per capire come si entra, se non si ha già la tessera, bisogna farsela rilasciare dalla colonnina all'ingresso (10.80€+4€ di tessera con c/s, corrente e

wifi free) (Gps N 43.92022, E 5.1243). Purtroppo anche se ci si ferma un paio d'ore bisogna pagare questa cifra, non abbiamo visto altri parcheggi nelle vicinanze sulla strada che abbiamo fatto.

Lungo il fiume sorge il **museo di Francesco Petrarca** con tanti libri nella sua biblioteca. Petrarca ha vissuto qui circa una quindicina di anni nel periodo in cui il Papato si era trasferito ad Avignone e dove ha scritto il famoso sonetto delle "Chiare fresche e dolci acque". Raggiungiamo la sorgente del fiume Sorgue con una bella passeggiata.

Verso le 17:00 ripartiamo in direzione Avignone. Raggiungiamo il camping Bagatelle, (Allees Antoine Pinay 25, Ile De La Barthelasse 10 N 43.95228 E 4.79915). E' molto comodo per la visita e in bella posizione di fronte alla città, sulla sponda opposta del Rodano. Dopo cena facciamo una prima passeggiata in centro.

29 giugno 2017 giovedì Avignone – Pont du Gard – Arles

Haiku provenzale V
Sotto l'acquedotto romano
tuffi nuotate
e acque cristalline

Prima parte della giornata dedicata alla visita diurna di **Avignone**, in particolare del Palazzo dei Papi e del ponte Saint Benitez.

Avignone venne alla ribalta della storia quando, durante il XIV secolo, il Papa Clemente V vi si stabilì, insieme alla Curia, spostandosi da Roma alla Provenza, sotto l'egida e la protezione del re di Francia Filippo il Bello. Da quel momento, tra il 1309 e il 1377, nella 'Cité des Papes' (città dei Papi), furono investite grandi quantità di soldi nella costruzione e la decorazione del Palazzo dei Papi. Il Palazzo dei Papi, patrimonio dell'Unesco, è una fortezza gotica sontuosamente decorata all'interno, merita la visita. Del ponte medioevale sul Rodano 'Pont Saint Bénezet rimane solo una parte. Secondo la leggenda, la sua costruzione e il suo nome sono legati ad un pastore di nome Bénezet che, mentre accudiva il suo gregge, vide un angelo che gli ordinò di costruire il ponte, in un punto particolarmente difficile, dove il fiume è largo 800 metri. Preso per pazzo e snobbato dalle autorità civili e religiose, riuscì a convincere la popolazione spostando da solo enormi pietre e dando a tutti l'esempio. Questo gesto convinse tanti altri abitanti della città ad aiutarlo e nel giro di 8 anni il ponte sul Rodano venne finalmente costruito. Costruito nel XII secolo, più volte danneggiato e ricostruito, venne definitivamente spazzato via da una piena del Rodano durante il XVII secolo.

A mezzogiorno ripartiamo, meta il famoso **Pont du Gard,** forse l'acquedotto romano meglio conservato d'Europa (18 € parcheggio + visita, sosta notturna non consentita), anche questo dichiarato Patrimonio Unesco. Si conservano ben 35 arcate su due livelli sopra il fiume Gard. I romani impiegarono ben 15 anni per realizzare questa opera imponente risalente al 19 a.c. Ne approfittiamo per prendere un po' di sole e fare un bagno nelle acque fredde del fiume Gard.

Nel tardo pomeriggio ripartiamo. Saltiamo le visite a Saint Remy de Provence, Les Baux de Provence e anche a Nimes, dove c'è un'altra bellissima Arena, per dirigerci verso la Camargue perché i bambini reclamano il mare.

Arriviamo ad **Arles**, puntiamo il navigatore in un parcheggio vicino al centro dove dovrebbero esserci degli stalli dedicati ai camper, ma in realtà troviamo solo un grande parcheggio per gli autobus. Alcuni camper ne hanno già occupato alcuni stalli e noi ci aggreghiamo sperando nella tolleranza dei vigili. Siamo a fianco al Rodano (Gps N 43.684076, E 4.630240). Abbiamo letto solo in seguito che l'area di sosta è stata spostata dal lato opposto del fiume in una zona sicuramente meno comoda per il centro.

Città fondata dai Romani sul fiume Rodano, conserva tutto il suo fascino: i caffè colorati che hanno ispirato tra i più celebri quadri di Van Gogh, che qui visse a lungo.

Gironzoliamo per il centro, arriviamo all'Arena, anfiteatro romano, incuriositi dal confronto che vorremmo fare con l'Arena di Verona che ben conosciamo: quella di Arles è in marmo bianco mentre la seconda è in marmo rosso. Da luogo in cui si svolgevano le corse con le bighe e le lotte fra gladiatori, oggi è sede delle corride e può ospitare fino a 12.000 spettatori. Purtroppo alle 18.00 circa chiude al pubblico. Vediamo anche il Teatro romano, dove stanno facendo

le prove per uno spettacolo, e la Cattedrale, dedicata a San Trofimo, in stile romanico-provenzale con un portale magnifico. Vorremmo visitare il chiostro ma purtroppo lo troviamo già chiuso.
Arriviamo fino agli Alyscamps, splendido viale alberato di cipressi che porta a una chiesa diroccata lungo quasi 2 km con centinaia di tombe romane, ma purtroppo anche qui ci è impossibile la visita visto l'orario di chiusura. La visita nei luoghi culturali va sicuramente pianificata in orario diurno se si vuole entrare in monumenti e musei.
La notte passa tranquilla nel parcheggio.

30 giugno 2017 venerdì Arles – Parco Ornitologico de Gau - Saintes Maries de la Mer

Haiku provenzale VI
Le nuvole
alla Miyazaki
passano veloci

Riprendiamo la strada e ci volgiamo ancora più a Sud, in piena **Camargue.** I cavalli bianchi sono dappertutto, insieme con i piccoli ranch che offrono "promenade a cheval". Ben presto arriviamo alla prima meta della giornata, cioè il **Parco ornitologico de Gau** (7€), sulla strada verso Saintes Maries de la Mer, bello, ben organizzato e attrezzato, dove si possono ammirare, oltre ad altri tipi di uccelli come aironi e cicogne, tranquilli gruppi di fenicotteri. Non sono del tutto rosa in questo periodo dell'anno, lo sono soprattutto d'inverno, perché fanno scorpacciate di gamberetti

Riprendiamo il camper per altri pochi chilometri fino a **Saintes Maries de la Mer**. Decidiamo di andare al Camping de la Brise (Gps N 43.45576 E 4.43627) che ha la piscina con scivolo per la gioia dei bambini. Il camping è molto grande e in questo periodo non è ancora molto affollato, è molto utile avere la bicicletta per girare all'interno dello stesso campeggio.
Sulla strada verso il campeggio abbiamo notato diverse aree di sosta all'interno del paese e anche un'area direttamente sulla spiaggia nel parcheggio de la Plage Est (N 43.45.355 E 4.43.655).
Il mare è mosso, c'è vento di maestrale, così i bambini rimangono in piscina tutto il pomeriggio.
Dopocena con le biciclette visitiamo il centro che è tutto un brulicare di locali e ristoranti dove si sentono cantare canzoni dai ritmi spagnoli e mangiare paella e piatti di pesce, molto belle le casette bianche. Riusciamo a visitare anche la chiesetta che ospita la santa protettrice dei gitani. Ogni anno a maggio c'è 'il pellegrinaggio dei gitani', che arrivano in migliaia per la venerazione di Santa Sara, le cui vestigia sono conservate nella cripta della chiesa.

1° luglio 2017 sabato Saintes Maries de la Mer – Salin de Giraud – Plage de Piemenson

Haiku provenzale VII
Malinconica
solitaria e nobile
spiaggia provenzale

Con la bici percorriamo un po' della ciclabile sterrata che corre lungo il mare verso gli stagni, dove vediamo anche dei fenicotteri. Facciamo 6 km e poi torniamo indietro, ce ne vorrebbero altri 7 per arrivare al faro, troppo lontano per i bambini e con il vento di Maestrale.

Al pomeriggio ripartiamo, passiamo dalle saline a Salin de Giraud, dove è in corso la raccolta del sale, per arrivare alla spiaggia meravigliosa di Piemenson (Gps N 43.34805 E 4.78401), dove vediamo dei camper addirittura parcheggiati sulla sabbia. Sostiamo nel parcheggio a ridosso della spiaggia, in libera, per la notte anche se soffia ancora un bel maestrale, la temperatura è fresca, dormiamo addirittura con il sacco a pelo.

2 luglio 2017 domenica Plage de Piemenson – Bac du Bacarin – La Tour Fondue (Hyères)
Sfruttando il traghetto di **Le Bac du Bacarin** (10€), che dura pochi minuti, attraversiamo il fiume Rodano permettendoci di saltare 50 km. Ci fermiamo a Martigues per fare colazione, transitiamo da Marsiglia e proseguiamo con l'autostrada costiera fino a Hyères, dove imbocchiamo la penisola con l'obiettivo di arrivare vicino a Giens in località **La Tour Fondue**, al campeggio dallo stesso nome, che si rivela essere molto tranquillo, pulito e ben tenuto, con receptionist molto

cordiali, a due passi dal mare. Dal porticciolo si può prendere il traghetto per l'isola De Porquerolles, parco nazionale. Purtroppo per mancanza di tempo, visto che dobbiamo rientrare a casa, saltiamo questa gita.
Il mare è molto bello, freddo a causa di una burrasca nei giorni precedenti.
Nel locale negozio ci prendiamo una confezione di Madeleine, tipici dolci francesi soffici a forma di conchiglia citati da Marcel Proust nella sua opera "Alla ricerca del tempo perduto":

"Una sera d'inverno, appena rincasato, mia madre accorgendosi che avevo freddo, mi propose di prendere, contro la mia abitudine, un po' di tè. Dapprima rifiutai, poi, non so perché, mutai parere. Mandò a prendere uno di quei dolci corti e paffuti, chiamati maddalene, che sembrano lo stampo della valva scanalata di una conchiglia di San Giacomo. E poco dopo, sentendomi triste per la giornata cupa e la prospettiva di un domani doloroso, portai macchinalmente alle labbra un cucchiaino del tè nel quale avevo lasciato inzuppare un pezzetto della maddalena. Ma appena la sorsata mescolata alle briciole del pasticcino toccò il mio palato, trasalii, attento al fenomeno straordinario che si svolgeva in me. Un delizioso piacere m'aveva invaso, isolato, senza nozione di causa. E subito, m'aveva reso indifferenti le vicissitudini, inoffensivi i rovesci, illusoria la brevità della vita… non mi sentivo più mediocre, contingente, mortale. Da dove m'era potuta venire quella gioia violenta? Sentivo che era connessa col gusto del tè e della maddalena. …" (Marcel Proust, *Dalla parte di Swann*)

3 luglio 2017 lunedì La Tour Fondue (Hyères) – Finale Ligure

Passiamo la mattinata al mare, è meraviglioso, i colori sono fantastici. Troviamo baie e insenature appartate di grande bellezza.
Al pomeriggio ripartiamo e in un paio di ore siamo di nuovo in Italia con l'autostrada francese, anche se cara. Ci fermiamo in **Liguria, a Finale Ligure** Area sul mare 'Caprazoppa', h24/15€ (GPS: N 44.16613, E 8.33756).
Ci godiamo una bella cena fronte mare.

4 luglio 2017 martedì Finale Ligure - Verona
Mattinata al mare, scorpacciata di focaccia e poi in viaggio fino a casa.

Alcune considerazioni finali: la sintesi della nostra avventura in Provenza-Camargue

La Provenza è una regione con panorami meravigliosi e villaggi pittoreschi. Il periodo scelto è ideale per vedere la fioritura della lavanda, i campi dorati di grano e gialli di girasoli.
La Camargue è un parco naturale battuto dal Maestrale, un paradiso per gli amanti della natura e della bicicletta.
Il camper ci ha permesso di godere in pochi giorni di scenari diversi e unici, dalle montagne al mare, in un territorio ben disposto verso il 'plein air'. Abbiamo trovato gente disponibile e cortese, le strutture sono confortevoli e ben tenute.
Gli appassionati di fotografia faranno salti di gioia.
Tra l'altro, visto che le scuole francesi in quel periodo erano ancora chiuse, siamo stati fortunati visto che non c'era affatto ressa. Il viaggio si è svolto in rilassatezza, avventura consigliata anche con bambini e animali al seguito.